



PROGETTO 6 ERRE

ovvero

*Dalla Riduzione del Rifiuto al suo Riuso o Riciclo si può ottenere
una nuova Risorsa che genera Risparmio*



CON IL PATROCINIO DELLA
FONDAZIONE CARIPLO



***“Il soggetto primario del pensiero è la comunità
dei parlanti e pensare è, prima di tutto e
in ultima istanza, un’attività collettiva.”***

(K. Nyiri – filosofo ungherese)

PREMESSA

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA: SINTESI DEL PROGETTO

Perché 6ERRE6.....

Breve profilo del Progetto

Partner coinvolti

Costo Complessivo e ammontare del contributo richiesto

Presentazione dell'organizzazione

PARTE SECONDA: ANALISI DEL BISOGNO

Analisi del Bisogno: la raccolta differenziata

Analisi del Bisogno: facilitare la fruizione dei servizi comunali

PARTE TERZA: PIANO DI INTERVENTO

Obiettivi generali e specifici del Progetto

Strategie di intervento

Risultati attesi

Premessa

Sempre più si parla di **“un futuro sostenibile”** e del fatto che per poterlo realizzare bisogna agire attraverso cambiamenti significativi dello stile di vita e di pensiero acquisiti e consolidati nel tempo.

Assistiamo sempre di più all'accentuarsi dello **“squilibrio”** fra attività umane e natura, sia a livello locale che globale.

Spesso ci si chiede **cosa può fare il singolo cittadino** davanti a problemi di così vasta portata come quelli ambientali che investono a più livelli la società civile e che richiedono per la loro soluzione, forse, conoscenze tecnico – scientifiche.

Per la Cooperativa “La Ringhiera” l'attenzione all'ambiente ha sempre incontrato l'attenzione all'uomo, alla società civile nelle sue varie espressioni: ha fatto del lavoro sociale un mezzo per costruire una parte del “futuro sostenibile” favorendo l'attivazione di connessioni sociali e di forme di corresponsabili nella gestione di interventi a favore dell'ambiente.

Ha promosso e continuerà a promuovere processi di formazione delle persone e delle Amministrazioni Comunali in campo ambientale, offrendo loro supporti di vario tipo e natura che tengono conto:

1. dell'età dei destinatari e del ruolo che essi giocano all'interno della società civile (alunni, insegnanti, famiglie, amministratori locali, ecc...);
2. delle condizioni storico, politiche, economiche e culturali del territorio in cui si inseriscono;
3. della presenza o meno di reti consolidate tra i vari soggetti interessati alla promozione e alla diffusione della cultura del rispetto del territorio.

Vogliamo altresì sottolineare che, per noi, il lavoro di rete è un modo di pensare e di agire, che non si concentra sul singolo, ma sul singolo e il contesto, ed attraverso il singolo e il contesto; è **il modo** per vedere le persone come risorse e la relazione come metodo.

In una prospettiva di lavoro di rete basata sull'approccio sistemico - relazionale, le parti coinvolte si sentiranno tutte attive e determinanti.

INTRODUZIONE

PROMUOVERE l'educazione ambientale, per una cooperativa sociale come la nostra, significa fondamentalmente:

- *diffondere una coscienza ambientale a largo raggio*: dall'alunno delle scuole di primo e secondo grado all'insegnante, dall'adulto che conferisce materiale all'isola ecologica all'amministrazione locale che l'ha promossa,.....
- *costruire e/o rafforzare reti tra soggetti diversi* che condividono l'agire responsabile e autonomo che permetta di contribuire al mantenimento e al miglioramento della qualità del proprio territorio.

Il Progetto che qui presentiamo in quanto ente senza scopo di lucro riprende e risponde concretamente alle indicazioni contenute nella presentazione del presente Bando.

Infatti:

- **promuovendo** diversi percorsi di educazione ambientale strutturati a seconda del grado di attenzione già dimostrato in passato del territorio nella sua complessità e con l'interazione delle varie agenzie civili e sociali, assicura una maggiore probabilità di successo e di conseguenza un impatto ambientale maggiore;
- **proponendo** la sperimentazione concreta e visibile e l'impiego di nuove forme di comunicazione che rendono attivo il cittadino e le relative Amministrazioni Comunali costituisce per le stesse amministrazioni un esempio tangibile di come procedere nella direzione della promozione della cultura di attenzione all'ambiente anche attraverso le 6 ERRE di Riduzione, Rifiuto, Riuso, Riciclo, Risorsa e Risparmio (*La Riduzione del Rifiuto o il suo Riuso attraverso il Riciclo realizza una nuova Risorsa e Risparmio*).

La struttura del Progetto, inoltre, rispecchia chiaramente anche gli obiettivi indicati nel Bando:

- promuovere il rafforzamento del ruolo della società civile e la diffusione di comportamenti volti alla conservazione dell'ambiente;
- responsabilizzare ogni cittadino alle conseguenze di azioni individuali e collettive sull'ambiente;
- sviluppare capacità di azioni responsabili
- modificare atteggiamenti e comportamenti diffusi non sostenibili.

Infatti, il processo di educazione ambientale si inserisce nel contesto dell'ampliamento di un percorso già esistente e funzionante che fornisce continuamente ritorni positivi, al punto da giustificare un investimento significativo per ampliare quanto già esistente e realizzato (corsi per il compostaggio domestico, informazione ad ampio raggio sulla raccolta differenziata, informazione capillare attraverso gli operatori delle isole ecologiche, car pooling, ...)

La Cooperativa proponente, così come tutti i soggetti aderenti, promotori e coinvolti, crede nella potenziale significatività di questo progetto, perché si inserisce e si accompagna ad altre attenzioni che la cooperativa sta promuovendo e realizzando con la Provincia di Bergamo – settore viabilità ed alcune grosse aziende bergamasche (car pooling) piuttosto che con l’ente Fiera di Bergamo attraverso la promozione del “mater B” (giochi fatti con amido di mais), piuttosto che con numerose scuole delle province di Bergamo e Brescia.

Perché le 6 ERRE.

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire e che hanno portato alla stesura dello stesso, sono di due ordini:

- veicolare le competenze e i valori necessari per innescare un circolo virtuoso di modifica degli atteggiamenti, soprattutto dei più giovani;
- coniugare lo sviluppo di azioni responsabili con la diffusione di nuovi comportamenti e scelte economiche e di consumo, come ad esempio il risparmio energetico e delle risorse naturali, l'impiego di materiali riciclati e la mobilità sostenibile.

Breve profilo del progetto

Siamo ormai in molti a concordare sul fatto che la scuola svolgerà sempre più un ruolo significativo nel campo dell'Educazione Ambientale intesa non come una disciplina curriculare bensì come la possibilità di costruire un atteggiamento nuovo e soprattutto uno stile di vita che ci porti ad un futuro sostenibile.

A sostegno di quanto stiamo dicendo è notizia di questi giorni che la Regione Lombardia ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per sviluppare all'interno delle scuole di ogni ordine e grado programmi di educazione ambientale in collaborazione con varie discipline.

L'educazione ambientale che noi riteniamo essere efficace non si avvarrà solo di concetti, contenuti e procedure astratte attualmente codificate in diverse discipline scolastiche, ma si sostanzia soprattutto per atteggiamenti, modi di pensare, di vedere, di utilizzare contenuti che potranno dare vita ad una nuova attenzione e soprattutto una nuova responsabilità che va oltre alla responsabilità individuale per sfociare nella responsabilità collettiva.

Ecco perché, per rendere efficace l'azione educativa, sarà importante coinvolgere i ragazzi in tutti gli aspetti psicologici, sociali e cognitivi, attivando una relazione tra ragazzo e territorio. L'educatore coinvolgerà lo studente ma anche gli adulti di riferimento, insegnanti, genitori, educatori del tempo libero, un graduale processo di sensibilizzazione del ragazzo nei confronti del mondo circostante, inteso come intreccio di sistemi naturali ed antropici. Perché gli interventi di educazione ambientale risultino essere adeguati e soprattutto efficaci e duraturi nel tempo verranno realizzati in modo tale da stimolare nello studente un atteggiamento attivo e riflessivo sulla realtà che lo circonda. All'interno di questa dimensione educativa, le informazioni, se selezionate in modo opportuno, acquistano rilevanza anche cognitiva.

Ed è proprio attraverso questo progetto che si è pensato di attuare un'educazione ambientale attraverso strumenti innovativi ed interattivi per permettere ai ragazzi ed alle loro famiglie di conoscere ed imparare come si fa ad applicare le "6 R" ovvero come possibile *"dalla riduzione del rifiuto, al suo riutilizzo o riciclo si può ottenere una risorsa che genera risparmio"*.

Il presente progetto verrà quindi realizzato attraverso l'attivazione di diverse fasi, consequenziali e/o parallele tra di loro, legate agli obiettivi sopra dettagliati e in luoghi diversi delle Province di Bergamo e Brescia, dove già svolgiamo attività di consulenza ambientale sia per i Comuni che per aziende private.

Il progetto si svilupperà attraverso:

1. Il rafforzamento e/o la costituzione di reti;
2. gli interventi nelle scuole di educazione ambientale;
3. la realizzazione con gli studenti delle scuole medie inferiori di cortometraggi;
4. la realizzazione di laboratori di animazione teatrale;
5. partecipazione con evento teatrale a LILLIPUT presso l'area fiere di Bergamo

Partner coinvolti

Il progetto verrà gestito interamente dalla Cooperativa Sociale La Ringhiera con sede legale ad Albino (BG), Via Mazzini, 158 attraverso la messa a disposizione dei suoi operatori che già svolgono attività di educazione ambientale all'interno delle scuole.

Le principali collaborazioni saranno con:

- **L'ALIANTE coop soc** che metterà a disposizione gli educatori che accompagneranno alcune fasi del progetto nelle scuole,
- **Teatro Prova** di Bergamo per la realizzazione dei laboratori di animazione teatrale che culmineranno con la rappresentazione finale di fronte al pubblico di una fiaba che affronti il tema della tutela dell'ambiente e del riciclaggio;
- **con la ditta "stefanogiambellini"** di Dalmine per le riprese e la creazione di cortometraggi;
- **IDECOM** per la realizzazione dell'evento finale anno scolastico 2008/2009 presso un'area fiere del settore di riferimento che servirà anche come verifica dell'attività svolta durante il primo anno scolastico oggetto del nostro intervento e di rilancio per la seconda annualità.

Il progetto prevede non soltanto momenti di verifica in itinere, ma anche una verifica finale. Per la struttura stessa del progetto, i parametri di valutazione previsti saranno legati:

- al grado di coinvolgimento della rete territoriale
- al grado di soddisfazione dei vari attori del percorso: alunni, studenti, educatori, insegnanti, genitori e amministratori locali

- al mantenimento e/o alla costruzione di un insieme di azioni che migliorino il sistema di riciclo e di riuso dei rifiuti
- alla fruibilità del sistema che si vuole implementare, all'utilizzo da parte del cittadino, al risparmio di energie, risorse umane, e costi per le Amministrazioni Comunali coinvolte.

Presentazione della cooperativa LA RINGHIERA

Il progetto "6 ERRE" viene presentato da **"La Ringhiera", Cooperativa Sociale di tipo B**, con la consulenza alla progettazione e per la realizzazione della parte educativa de "L'Aliante", Cooperativa Sociale di tipo A.

Per perseguire gli scopo sociali la cooperativa "La Ringhiera" opera per:

- Realizzare attività di produzione, di lavoro e di servizio, in proprio o per conto di terzi, in strutture o ambiti adeguati all'inserimento lavorativo ed alle attitudini e capacità dei soggetti svantaggiati;
- proporre iniziative tendenti al superamento delle situazioni di emarginazione, ricercando ed attuando metodi e tecniche tendenti a sviluppare l'autonomia e la socializzazione delle persone svantaggiate, nel rispetto dei loro bisogni fondamentali e delle loro possibilità;
- promuovere informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini nella lotta contro l'emarginazione e per la difesa dei diritti delle categorie più deboli della società;
- avviare qualsiasi altra attività economica integrativa finalizzata alla creazione di nuove occasioni di lavoro, compresi i servizi di promozione, di assistenza, di commercializzazione e di supporto alle attività lavorative.
-

La **Cooperativa Sociale "L'Aliante"**, nata nel maggio 2001 su impulso di alcune persone interessate a sviluppare sul proprio territorio una cultura di attenzione alle problematiche sociali, ha scelto, sin dalla sua costituzione, di operare nell'ambito dei servizi socio-educativi-assistenziali a favore dei minori, con particolare attenzione alle situazioni che possono creare disagio e alle famiglie in momentanea incapacità di occuparsi dei loro figli.

Le attività della Cooperativa "L'Aliante" sono così riassumibili:

- dal 2001: promozione e realizzazione di attività pomeridiane per minori nel comune di Ubiale-Clanezzo;
- dal 2002 ad oggi: per conto del "Consorzio Sociale R.I.B.E.S.", al quale la Cooperativa è associata, gestisce la realizzazione di due progetti, commissionati dalla Comunità Montana Valle Brembana, finanziati dalla L. 285;
- dal 2002: attività di consulenza nel campo dei Servizi Sociali per diversi enti pubblici (Comunità Montana Valle Brembana, Ambito di Grumello, Comunità Montana Valle Cavallina)

- dal 2004: avvio di uno sportello Informagiovani nella Valle Imagna;
- dal 2004: coordinamento dell'Ufficio di Piano di Grumello su incarico del Comune di Castelli Calepio;
- dal 2005: coordinamento dell'Ufficio di Piano della Valle Brembana;

Inoltre, la Cooperativa:

- Collabora a progetti per la prima infanzia e per adolescenti partecipando ai vari tavoli di lavoro;
- in conformità con i propri fini statutari, progetta interventi innovativi per le donne che si trovano in stato di svantaggio, soprattutto sociale, e che necessitano di una rielaborazione forte del proprio re-ingresso nella società attraverso il lavoro;
- collaborazione con la cooperativa “ Il Barone Rosso”, partecipa ad un progetto finanziato dal CRES e finalizzato agli inserimenti lavorativi di persone con diverse abilità e che necessitano di un sostegno per riavvicinarsi al mondo del lavoro: è stata avviata presso la sede di Levate una piccola stamperia, in cui lavorano donne in situazione di svantaggio.

Nel gennaio 2008 ha inaugurato un micronido con annesso spazio adulto bambino nella comunità di Levate (Bg)

Analisi del bisogno: la raccolta differenziata

Anche quando si parla di raccolta differenziata e di educazione ambientale in quanto cooperativa sociale abbiamo sempre ben presente la nostra mission che possiamo così riassumere:

“L’attività delle Cooperative Sociali, come di tutto il terzo Settore, è caratterizzato da un mix di componenti che mutua dal pubblico la finalità di utilità sociale (e non di tipo economico), e dal privato riprende l’assetto giuridico-istituzionale e il vincolo dell’economia di gestione, con l’aggiunta della caratteristica di una elevata valorialità, che si traduce in una forte motivazione delle persone, rispetto all’attività e ai soggetti portatori del bisogno cui essa è rivolta”.

Andando ad analizzare nello specifico il bisogno che ci porta a progettare questo intervento molto variegato ma che ha come obiettività il poter intervenire in misura significativa e incisiva sul problema dei rifiuti possiamo dire che il problema dei rifiuti e della loro raccolta differenziata fa riferimento ad una normativa complessa e in continua evoluzione. In Lombardia la raccolta differenziata è regolata in particolare dalla L.R. 26/2003.

In provincia di Bergamo, in particolare, sono attivate più di 20 tipologie diverse di rifiuti raccolti in maniera differenziata, variabili da comune a comune.

Dai dati dell’osservatorio rifiuti della provincia di Bergamo anno 2006 (<http://www.provincia.bergamo.it/ProvBgSettori/provBgSettoriHomePageProcess.jsp?page=&myAction=&folderID=596¬iziaID=91712>) si evince che la raccolta differenziata dei rifiuti raggiunge mediamente il 50,10 % .

Alcuni Comuni superano abbondantemente tale percentuale arrivando fino al 70%, altri invece sono nettamente al di sotto.

I rifiuti prodotti inoltre tendono ad aumentare di anno in anno, con leggere variazioni in funzione della crescita economica.

Si rende pertanto necessario, per consolidare i risultati ottenuti, promuovere nelle nuove generazioni, la pratica della raccolta differenziata, con l’obiettivo di raggiungere attraverso i ragazzi le loro famiglie, in modo da rendere questa pratica di uso comune nella vita di tutti i giorni.

In questi anni, la nostra esperienza, ci ha permesso di rilevare come ogni tipo di raccolta differenziata, necessiti di una corretta informazione degli utenti, ripetuta nel tempo, per raggiungere anche i nuovi residenti e le nuove famiglie, oltre che le comunità immigrate da altre nazioni, che non hanno minimamente idea di cosa sia la raccolta differenziata dei rifiuti. Con i comuni nostri clienti abbiamo sviluppato programmi di educazione ambientale, per le varie fasce d’età proponendo di volta in volta laboratori didattici, mirati alle esigenze delle diverse amministrazioni. I risultati ottenuti, sono sempre stati molto positivi, proprio perché i ragazzi andavano poi a coinvolgere concretamente le famiglie nelle varie raccolte progettate, con ottimi risultati anche per le famiglie provenienti da altre realtà, che trovavano nei figli degli ottimi traduttori. Ad esempio abbiamo collaborato di recente con i Comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Ranica e Pradalunga, coinvolgendo circa 800 ragazzi delle scuole elementari, in un

progetto teso a ridurre la produzione dei rifiuti, promuovendo pratiche di acquisto più consapevoli e la pratica del compostaggio domestico (trasformazione nell'orto o nel giardino di casa dei rifiuti di natura organica in humus).

Gli interventi implicano un processo di utilità sociale, finalizzato:

- a migliorare l'ambiente;
- a sostenere e implementare la raccolta differenziata;
- a modificare e sensibilizzare la mentalità del contesto, modificando la qualità della vita nel suo complesso.

Il nostro intervento va a rispondere ad un bisogno chiaro delle amministrazioni pubbliche: aumentare la differenziazione dei rifiuti permettendo così un maggiore riuso e/o riciclo dello stesso. Risponde anche al bisogno dei cittadini, dai più grandi ai più piccoli, che è quello di sapere come contribuire in modo efficace ed efficiente alla raccolta differenziata.

Analisi del bisogno: facilitare la fruizione dei servizi comunali

La situazione organizzativa delle Amministrazioni Comunali (specialmente di dimensioni ridotte) è ben nota, oltre costantemente sotto gli occhi di ogni cittadino.

Le ultime vicende circa la difficoltà di creare una coscienza ambientale e un servizio di raccolta differenziata utile anche a evitare la riapertura di discariche ci fanno ulteriormente pensare che una sana politica di educazione ambientale non può che aiutare i cittadini a fruire di adeguati servizi comunali o a richiederli.

La riduzione ed il compattamento dell'organico è una risposta importante ma non sufficiente: bisogna agire sulla differenziazione da subito aiutando i cittadini a coglierne l'importanza e ad attuarla.

Si rende altresì importante aiutare cittadini stranieri ed anziani a conoscere e fruire maggiormente dei servizi comunali (isole ecologiche, compostaggio domestico, ..) messi in campo per venire incontro alle nuove politiche ambientali.

La percezione, da parte della nostra Cooperativa, di questo nuovo bisogno, nasce non soltanto da un'esperienza diretta (personale e di impresa), ma anche da quanto rilevato in colloqui ed interviste con i referenti delle Amministrazioni Comunali con le quali collaboriamo da anni.

PARTE TERZA: PIANO DI INTERVENTO

Obiettivi del Progetto

Gli **Obiettivi generali** che intendiamo perseguire nella realizzazione del presente progetto, li possiamo così riassumere:

- a) Far insorgere nei destinatari la coscienza della necessità della partecipazione di ognuno al benessere del pianeta nelle sue componenti naturali ed antropiche;
- b) Rendere consapevoli i bambini della portata delle azioni individuali e dell'effetto sull'ecosistema anche lontane nel tempo e nello spazio;
- c) Predisporre moduli di educazione ambientale per le scuole elementari e medie sul tema del corretto acquisto dei prodotti, ovvero prediligere quelli più facilmente riciclabili;
- d) Predisporre moduli di intervento educativi per le scuole elementari e medie sul tema della riduzione a monte dei rifiuti, ovvero suggerimenti concreti per non produrre rifiuti;
- e) Far sì che si diffonda una coscienza ambientale a largo raggio che contaminerà i componenti della società civile;
- f) Costruire e/o rafforzare reti tra soggetti diversi che condividono l'agire responsabile e autonomo che permetta di contribuire al mantenimento e al miglioramento della qualità del proprio territorio.

In un percorso di educazione ambientale si colloca un percorso sul tema dei rifiuti con i seguenti **obiettivi specifici**:

- comprendere l'importanza della corretta gestione dei rifiuti;
- conoscere i pericoli ambientali connessi alla gestione dei rifiuti;
- sviluppare una maggiore coscienza ecologica;
- promuovere la raccolta differenziata;
- conoscere il destino dei rifiuti e dei materiali recuperati;
- promuovere il compostaggio domestico ((trasformazione nell'orto o nel giardino di casa dei rifiuti di natura organica in humus);
- sostenere nel tempo le varie iniziative dando la possibilità anche ai nuovi residenti di conoscere i percorsi e le modalità di raccolta e differenziazione dei rifiuti (immigrati da paesi vicini, da paesi della CEE, da paesi extra comunitari).

L'idea di fondo, pertanto, è quella di sviluppare un progetto che, nel tempo, possa rappresentare una modalità di risposta congiunta a due problematiche. La nostra proposta quindi è:

ALL'INTERNO DI UNA RETE DA COSTRUIRE O DA SOSTENERE, DOVE I VARI ATTORI HANNO UN RUOLO IMPORTANTE NELLA COSTRUZIONE E NELLA DIFFUSIONE DI UNA COSCIENZA AMBIENTALE A LARGO RAGGIO, SI PROMUOVONO PERCORSI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, DIVERSIFICATI FRA DI LORO, CHE RENDANO ATTIVO IL CITTADINO

NELLE SUE VARIE ESPRESSIONI E LE RELATIVE AMMINISTRAZIONI COMUNALI FAVORENDO “LA RIDUZIONE DEL RIFIUTO O IL SUO RIUSO ATTRAVERSO IL RICICLO REALIZZANDO NUOVE RISORSE E RISPARMIO”

Strategie di intervento

La tutela dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile sono senza dubbio due grandi sfide per il futuro. Per proporre con successo temi importanti dal punto di vista ambientale e sociale occorre stimolare il coinvolgimento attivo dei ragazzi, coadiuvato successivamente da un lavoro mirato in classe per richiamare le buone pratiche introdotte attraverso le attività ludiche. I minori coinvolti attraverso le scuole materne, elementari e medie saranno coinvolti attraverso una partecipazione attiva che coinvolgerà in alcune fasi anche adulti diversamente interessati: volontari, genitori, animatori. Gli insegnanti seguiranno invece tutti i percorsi accompagnati da un educatore messo a disposizione del progetto: questa presenza degli insegnanti permetterà loro di acquisire una serie di notizie e informazioni che possono essere usate nel tempo e permettere così la continuità dell’intervento e una maggiore efficacia.

Per realizzare gli obiettivi sopra descritti si è pensato di utilizzare metodologie diverse di intervento:

1. rafforzamento e/o costituzione di reti a sostegno delle varie iniziative;
2. interventi teorico-didattici affrontati da un esperto di rifiuti della Cooperativa La Ringhiera con l’ausilio di materiali informativi che saranno messi a disposizione dell’intera scuola e anche dall’amministrazione comunale, laddove ce ne fosse richiesta;
3. laboratori di animazione teatrale con conseguente realizzazione di manifestazioni teatrali dentro e fuori dal plesso scolastico in cui sono state realizzate;
4. realizzazione di cortometraggi e conseguente partecipazione a concorsi.

Il rafforzamento e/o la costituzione di reti tra soggetti diversi e interessati alla diffusione di una coscienza ambientale e di un agire autonomo che vedrà la partecipazione delle amministrazioni comunali, delle scuole, degli operatori ecologici, degli operatori gestori di spazi extra scuola, di cooperative sociali che sui singoli territori sviluppino progetti con e per i minori e dei centri informagiovani dislocati in più parti della provincia.

Gli interventi nelle scuole coinvolgeranno sia gli alunni che gli insegnanti che i genitori. La scuola sarà anche uno dei pochi mezzi che ci permetterà di veicolare la cultura ambientale nelle famiglie di extra comunitari presenti in misura massiccia in alcuni ambiti territoriali: i bambini interessati nei vari progetti di educazione ambientale saranno i portatori di informazioni e di modi di agire nelle loro famiglie, agli adulti che

provengono da luoghi con stile di vita, cultura e atteggiamenti diversi nei confronti delle politiche ambientali.

(si veda i dati relativi all'incidenza percentuale di alunni stranieri sulla popolazione scolastica pubblicati dall'osservatorio provinciale)

La realizzazione con gli studenti delle scuole medie inferiori di **cortometraggi** che potranno essere utilizzati dalle amministrazioni comunali, oltre che dalla scuola stessa, per promuovere "una attenzione al rifiuto e al suo possibile riutilizzo" per promuovere una attenzione a più ampio raggio.

Con i cortometraggi prodotti si parteciperà ad un concorso per cortometraggi che organizzeremo insieme a Fantagrafia di Gualindris - Albino.

Il concorso prevede una duplice possibilità di partecipazione: da un lato gli alunni verranno chiamati a fungere da giuria e dall'altro a presentare i lavori prodotti sul tema dato. Il tema per il prossimo anno scolastico sarà concordato con la ditta organizzatrice che già conosciamo per altre attività sull'ambiente nei suoi vari aspetti e con la stessa seguiremo le varie fasi del concorso.

Attraverso la realizzazione di **laboratori di animazione teatrale** i bambini delle scuole elementari potranno invece capire l'importanza della raccolta differenziata e del riciclaggio e trasmetterla ad altri che non avranno potuto aderire all'attività, nonché agli adulti che verranno ingaggiati non solo per la visione del prodotto finale ma anche nella realizzazione di alcune parti della scenografia o dei costumi.

Attraverso pacchetti semplici e modulari si può operare a diversi livelli:

EMOZIONARE: con uno spettacolo teatrale di illusionismo a tema, il trucco è quello di usare un mix spettacolare di magia, pupazzi, musica ed effetti speciali che garantisce grande attenzione e partecipazione da parte dei bambini.

STUPIRE: coinvolgendo grandi e piccoli attraverso eventi di piazza a carattere ambientale

COMUNICARE: attraverso corsi di formazione per docenti da un lato si garantisce l'aggiornamento relativamente alla problematica ambientale affrontata, dall'altro si costituiscono insieme dei percorsi didattici che gli insegnanti potranno svolgere in autonomia in classe.

EDUCARE: attraverso dei supporti didattici, come schede e quaderni coordinati che richiamano gli argomenti affrontati con gli esperti e negli spettacoli, sono un valido supporto per i docenti nel proseguire il percorso intrapreso per garantire anche negli alunni l'assimilazione dei concetti introdotti.

La cooperativa da anni sviluppa già dei **percorsi di educazione ambientale** che si affiancano alla gestione di isole ecologiche e a consulenze in campo

ambientale. Partendo dalle scuole elementari e medie coinvolgendo gruppi di volontariato presenti sul territorio, si offrono degli stimoli alla popolazione residente e si indicano comportamenti utili a ridurre la produzione di rifiuti.

L'intervento si sviluppa attraverso le seguenti fasi;

- ❖ Incontro preliminare con gli insegnanti degli istituti comprensivi coinvolti per presentare l'iniziativa e concordare il calendario degli interventi didattici.

In questo incontro si illustrano oltre alle attività didattiche proposte, per consentire agli insegnanti di inserirle adeguatamente nel percorso educativo e formativo della scuola, anche le aspettative e i ritorni che si auspica diano i ragazzi per poter poi utilizzare il materiale prodotto a scuola, nell'opuscolo da distribuire alla popolazione.

- ❖ Incontro preliminare con un gruppo di volontari presenti sul territorio per illustrare e coinvolgerli nell'iniziativa. L'auspicio è quello di avere la loro disponibilità a fornire la loro testimonianza circa il servizio prestato alla comunità per quanto riguarda il discorso raccolta differenziata dei rifiuti, con la loro esperienza concreta della notevole quantità di beni spesso ancora riutilizzabili che vengono buttati quotidianamente e della correttezza o meno dei cittadini nell'attuazione della raccolta differenziata.

Gli Interventi nelle classi delle scuole elementari, affronteranno i seguenti temi:

MODULO 1: Da rifiuti a risorse: La carta- Età 7-14 anni

Parte teorica

Breve storia dei rifiuti; le abitudini umane; la società dei consumi ed il problema dello smaltimento; gli imballaggi; la raccolta differenziata; il destino dei materiali.

Parte pratica

Realizzazione in classe di un foglio di carta prendendo gli scarti dal cestino dei ragazzi. E' possibile far realizzare qualche foglio ai ragazzi

MODULO 2: Da rifiuti a risorse: il rifiuto organico - Età 6 - 14 anni

Parte teorica

Conoscere la possibilità di riutilizzare anche a casa propria i rifiuti organici; capire l'importanza di non impoverire il terreno destinato alla coltivazione, l'importanza di ridurre i problemi delle discariche (biogas e percolato); dello smaltimento rifiuti; dell'incenerimento; la riduzione dei costi economici ed ambientali

Parte pratica

Dimostrazione dell'uso del composte. Eventuale consegna di un composte che verrà lasciato nel giardino della scuola.

MODULO 3: Comperare rifiuti: La borsa della spesa- Età 8 -14 anni

Parte teorica

Analisi della borsa della spesa: dare "occhi nuovi" ai ragazzi in modo che da subito aiutino i genitori a non comprare rifiuti e da adulti proseguano le loro scelte di consumatore attento e informato.

Parte pratica

Realizzazione di due poster in classe coi ragazzi per distinguere i rifiuti riciclabili e quelli non riciclabili.

MODULO 4: Da rifiuti a risorse: Giocare coi rifiuti- Età 6-12 anni

Parte teorica

Breve storia dei rifiuti; le abitudini umane; la società dei consumi e il problema dello smaltimento; gli imballaggi; la raccolta differenziata; il destino dei materiali.

Parte pratica

Realizzazione in classe guidati dall'esperto di alcuni giocattoli divertenti, utilizzando gli imballaggi di scarto portati da casa.

MODULO 5: Gioco didattico: Il mater-bi- Età 5-12 anni

Parte teorica

Conoscere un nuovo materiale, il mater-bi materiale biodegradabile e compostabile.

Parte pratica

Visione di vari oggetti prodotti col mater-bi (piatti, posate, bicchieri ecc.). Creazione di oggetti vari da parte dei bambini utilizzando i mattoncini in mater-bi colorati con coloranti per uso alimentare che si uniscono tra loro semplicemente inumidendoli appena all'estremità con acqua.

L'esperto di educazione ambientale per le spiegazioni si avvale di poster stampati con i plotter a colori in formato A0 (mm 841 x 1189)

- ❖ Assemblee pubbliche per presentare l'iniziativa e l'opuscolo prodotto, uno in ogni comune coinvolto per spiegare alla popolazione il significato e i risultati attesi dall'iniziativa ed eventualmente per divulgare novità riguardo il servizio raccolta rifiuti per l'anno 2008.
- ❖ Ideazione e stampa di un opuscolo;
- ❖ Interventi di divulgazione del compostaggio domestico distribuendo un opuscolo nei giorni di mercato alla popolazione, spiegando in breve agli interessati i vantaggi di tale attività in riferimento ai diversi regolamenti Comunali.

Percorso metodologico

La metodologia studiata dalle Cooperative "La Ringhiera" e "L'Aliante" prevede una sequenzialità di fasi ben distinte ed articolate che si svilupperanno su due anni scolastici: 2008 – 2009 e il successivo.

Fase 1: Presentazione del progetto

In questa fase avviene la presentazione del progetto attraverso una intensa campagna di sensibilizzazione nei confronti delle Amministrazioni

comunali e delle comunità Montane e della Provincia, dei dirigenti scolastici e dell'ufficio scolastico provinciale, delle Società di gestione dei rifiuti (Servizi Comunali spa, Valcavallina Servizi spa,. arl, Serio Servizi Ambientali spa)

L'illustrazione del Progetto nella sua interezza avverrà previo appuntamento con gli enti sopra descritti . La finalità dell'incontro sarà duplice:

- presentare il progetto dando informazioni tecniche circa le varie opportunità indicate
- raccogliere informazioni circa le reti già esistenti sui vari territori.

Fase 2: Valutazione della tipologia dell'intervento

Insieme agli insegnanti e a quanti mostreranno interesse al percorso proposto si valuterà la tipologia di intervento che maggiormente risponde alle aspettative e alle necessità illustrate nella fase iniziale. E' pensabile che laddove alcuni interventi qui descritti siano già stati effettuati si passi ad una nuova tipologia di intervento che vada anche verso destinatari diversi.

Fase 3: attuazione delle iniziative per l'anno scolastico 2008 - 2009

Una volta effettuata la scelta del percorso che si intende realizzare nel singolo contesto l'educatore di riferimento insieme all'esperto, tecnico di registrazione, piuttosto che animatore teatrale, piuttosto che educatore ambientale, predisporrà tutta quanto necessario per l'avvio del progetto. **I nostri esperti in campo ambientale faranno da super visori alla realizzazione delle varie iniziative e saranno un riferimento importante per quanto riguarda l'accesso di informazioni specifiche e specializzate.**

Fase 4: al concorso per cortometraggi

L'organizzazione di "Film in Concorso" ci impegnerà da gennaio a dicembre 2009. L'iniziativa che chiederà il patrocinio della Mediateca Provinciale, della Provincia di Bergamo e del Centro Studi Cinematografici vivrà la fase pubblica ad Albino (Bg) nel mese di agosto e presso le scuole lombarde che lo richiederanno nel mese di ottobre 2009, dove le scolaresche che assisteranno alle proiezioni dei film in concorso, svolgeranno anche il ruolo di giuria.

Fase 5: monitoraggio e valutazione

L'intero percorso verrà costantemente monitorato dal nostro responsabile dell'educazione ambientale attraverso:

- incontri di verifica con gli insegnanti e con le amministrazioni comunali;
- incontri con gli animatori teatrali e il produttore di cortometraggi;
- incontri con le reti informali.

In particolare verranno somministrati a fine percorso dei questionari per verificare il grado di apprendimento e di fruibilità delle informazioni passate attraverso i vari percorsi.

Una ulteriore verifica verrà effettuata, soprattutto nei comuni in cui si sta incominciando a sviluppare la raccolta differenziata, con gli operatori delle stazioni ecologiche e con l'ufficio ecologia.

I dati raccolti verranno poi nel documento che verrà reso pubblico e pubblicato sui vari siti interessati, nonché inviato all'osservatorio provinciale.

Fase 6: rilancio delle attività

Durante la manifestazione finale che si terrà presso un ente fiera del settore di riferimento, verranno raccolte ulteriori proposte dai partecipanti che, insieme ai risultati delle verifiche effettuate durante il percorso, verranno utilizzate per reimpostare le attività dell'anno scolastico 2009 - 2010. Potrebbero essere introdotte delle novità sia per quanto riguarda la forma che i riferimenti legislativi in continua evoluzione. Importante risulterà conoscere e approfondire il contenuto del protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale sottoscritto in questi giorni.

3. Risultati attesi

Attraverso la realizzazione dei laboratori sopra-descritti, si pensa di poter arrivare a

- ✚ educare i bambini ed i ragazzi a comprendere l'importanza della corretta gestione dei rifiuti,
- ✚ conoscere i pericoli ambientali connessi alla gestione dei rifiuti, sviluppare nei più piccoli una maggiore coscienza ecologica; promuovere la raccolta differenziata;
- ✚ conoscere il destino dei materiali recuperati e promuovere il compostaggio domestico;
- ✚ presentare il risultato dell'animazione teatrale nel plesso scolastico di appartenenza e/o in altre realtà del territorio che ne facciano esplicita richiesta: biblioteche, auditorium comunali, dove l'evento teatrale costituirà la tappa del percorso nella quale i bambini "regaleranno" il loro lavoro al pubblico;
- ✚ partecipare alla rassegna/concorso dei cortometraggi coinvolgendo la stessa organizzazione nella decisione del tema;
- ✚ rafforzare le reti di supporto;
- ✚ sostenere le scelte ambientali dei cittadini;
- ✚ coinvolgere la società civile in un sistema che fa attenzione al risparmio delle energie, risorse umane e economiche.